Catanzaro/ Presentato nella Casa Circondariale il libro di Gratteri e Nicaso

Date : 14 febbraio 2019

Una cornice significativa, quella della sala conferenze della Casa Circondariale di Catanzaro, per la presentazione del libro “Storia segreta della ‘ndrangheta”, scritto a quattro mani dal docente Antonio Nicaso e dal procuratore dr. Nicola Gratteri.

L’evento si è svolto il pomeriggio di mercoledì 13 febbraio alla presenza, oltre che del giudice da sempre impegnato nella lotta al crimine organizzato, del direttore dell’Istituto Angela Paravati, che ha fortemente voluto l’incontro quale vero momento di formazione per il personale.

Presenti altresì il vicedirettore Emilia Boccagna ed un folto pubblico composto dal personale civile e del corpo di polizia penitenziaria.

Ha aperto i lavori del convegno il direttore Angela Paravati, ringraziando il procuratore Gratteri e soffermandosi sull’importanza del testo che riscostruisce in chiave storica, con notevoli approfondimenti documentaristici, l’evoluzione del fenomeno criminale in Calabria: “La ‘ndrangheta nasce nella Calabria dell’Ottocento, regione per la quale l’unità d’Italia è stato un evento più che altro drammatico; l’organizzazione sopravvive a due guerre mondiali, alla dittatura fascista ed è stata sempre sottovalutata dalla classe dirigente e dalla magistratura, diventando una cosca parassitaria in sistema di governo del territorio, capace di infiltrare la politica e l’economia nazionale e internazionale”. Significativo l’intervento di Nicola Gratteri, che ha evidenziato come la distorsione culturale si estende fino al linguaggio, partendo dall’etimologia: “Il termine ‘ndrangheta deriva dal greco andra (plurale di anér, uomo) e agathòs (buono) e, indica letteralmente “gli uomini di valore”, mentre in realtà i comportamenti degli appartenenti alle cosche si sono sempre contraddistinti, nel corso dei secoli, per le prevaricazioni poste in essere. Basti pensare ai furti di bestiame nel latifondo, eventi nei quali gli stessi picciotti che avevano organizzato i furti intervenivano per far ottenere la restituzione di parte della refurtiva, acquisendo potere contrattuale nei confronti dei latifondisti e dei massari.”

E non è che l’inizio: “La responsabilità del potere nel corso dei secoli per il ruolo riconosciuto alle mafie è costante: i latifondisti assoldavano i picciotti in occasione delle elezioni per pestare rivali politici ed elettori; dopo il terremoto

del 1908 a Reggio, di fronte ad un Governo che dà solo il 70% dei fondi per ricostruire le case distrutte, si inseriscono le banche della Mano Nera di New York, che si insediano nella piana e prestano il restante 30% ad usura a chi non ha nulla." Arrivando ai giorni nostri il giudice afferma che "la 'ndrangheta è l'organizzazione criminale più ricca e più potente al mondo, con un fatturato annuo di diverse decine di miliardi di euro. Stringe relazioni con il potere, è presente in quasi tutti i continenti, ma è estremamente misteriosa."

Il procuratore Gratteri si è soffermato sulla produzione di droga in Sudamerica, suscitando notevole interesse tramite la proiezione di un video sul confezionamento e sul trasporto della sostanza, prenotata presso i produttori locali dalla 'ndrangheta che riesce così a saturare il mercato.

Molto partecipata la discussione sull'esecuzione penale: Gratteri ha messo a confronto gli istituti penitenziari di altri Paesi, soffermandosi sul problema dell'inattività dei detenuti che non favorisce la rieducazione.